

Responsabilità Amministrazione e Lesione Affidamento: La Sentenza

Data pubblicazione: 22/10/2026

Autore: Rocco Caggiano

Contenuto

Una recente pronuncia chiarisce i confini della responsabilità dell'Amministrazione Pubblica per lesione del legittimo affidamento, con focus sulle convenzioni urbanistiche e l'onere probatorio del privato.

Il Legittimo Affidamento: Un Principio Cardine

Nel diritto amministrativo italiano, il principio del legittimo affidamento tutela la posizione del cittadino che, in buona fede e con ragionevolezza, ripone fiducia nell'operato della Pubblica Amministrazione. Tale principio assume particolare rilievo in ambiti complessi come le convenzioni urbanistiche, dove le decisioni e gli atti dell'ente pubblico possono generare aspettative concrete nei privati. Tuttavia, la responsabilità dell'Amministrazione per la lesione di tale affidamento non è automatica e dipende da una serie di presupposti stringenti, come chiarito da recenti orientamenti giurisprudenziali.

I Presupposti per la Tutela dell'Affidamento

Affinché un affidamento possa considerarsi 'tutelabile' e fondare una pretesa risarcitoria, la giurisprudenza richiede la sussistenza di specifici presupposti. In primo luogo, devono esservi atti o comportamenti della Pubblica Amministrazione oggettivamente idonei a generare una ragionevole aspettativa nel privato. Cruciale è poi l'incolpevolezza del convincimento riposto: il privato non deve essere a conoscenza di circostanze ostative che avrebbero dovuto minare la sua fiducia. Ad esempio, la pregressa conoscenza di un problema strutturale, come il mancato ripristino di un collettore

fognario comunale in un contesto urbanistico, esclude di per sé l'incolpevolezza. Analogamente, una mera delibera di indirizzo politico-amministrativo, non conclusiva del procedimento e priva di effetti vincolanti diretti, non è considerata sufficiente a fondare un affidamento meritevole di tutela.

Onere della Prova e Limiti alla Risarcibilità

Sul piano probatorio, la responsabilità dell'Amministrazione non discende automaticamente dalla semplice allegazione di un comportamento procedimentale scorretto. È il privato a dover dimostrare compiutamente non solo la sussistenza di atti o condotte amministrative oggettivamente idonee a generare la ragionevole aspettativa, ma anche la propria incolpevolezza nel riporre tale affidamento. Un altro elemento che può interrompere il nesso causale e, di conseguenza, escludere la responsabilità dell'ente, è una scelta imprenditoriale consapevole del privato, assunta pur in presenza di elementi di incertezza. Infine, la giurisprudenza tende a limitare la risarcibilità dell'interesse per lesione dell'affidamento all'interesse negativo (le spese inutilmente sostenute), escludendo l'interesse positivo (il guadagno che si sarebbe ottenuto se l'affare fosse andato a buon fine), a meno che non ricorrano specifiche e ulteriori condizioni.